LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N. 85 | **GIOVEDÌ 27 Marzo 1913** | **UDINE** — Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. L. 7,50 — Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la ditta **A. Manzoni e C.**, in Udine, Milano, e succursali.

Dalle foci dell'Arzino alle sorgenti del Tagliamento e del Piave.

Nel mentre si sta tracciando la strada carreggiabile Flagogna-Cornino-Peonis-Trasaghis-Alesso-Cavasso Carnico-Tolmezzo, che mette in diretta corrispondenza il Friuli occidentale con la Bassa Carnia, crediamo utile richiamare l'attenzione del Governo, sulla strada Flagogna-Casiacco-Anduins-S. Francesco-Pozzis-Preone-Socchieve-Ampezzo che allaccierebbe direttamente il Friuli occidentale colla Carnia occidentale e col Cadore.

L'importanza militare, commerciale e turista di tale strada è veramente straordinaria, e ci fa meraviglia come il Governo, che pure ha consumato tanto denaro in strade di ben minore importanza, non abbia ancora pensato a questa principalissima strada, per la quale la spesa e le difficoltà tecniche, sono relativamente insignificanti, essendo in gran parte e nei punti più difficili e costosi, ormai costruita.

La strada ancora da farsi, si svolgerebbe dolcissima risalendo la valle dell'Arzino, toccando S. Francesco e Pozzis, e quindi per la valle di Preone scenderebbe a Socchieve, ad allacciarsi con la strada Nazionale Carnica. In tutto quindici chilometri di strada da costruirsi in proseguimento della strada Regina Margherita.

Tale strada metterebbe in diretta comunicazione la ferrovia Spilimbergo-Gemona e la pedemontana, con due importantissime strade, e cioè la nazionale Carnica, che risale il Tagliamento e fa capo a Lorenzago, e l'altra che risale il Degano e conduce a Sappada. L'utilità sua è tale che non si può comprendere perchè non sia stata costruita almeno venti anni addietro, mentre sappiamo essersi fatto in questi giorni, per esempio, il progetto di una strada non meno lunga, ma tre volte più difficile e costosa, semplicemente per unire Sauris ad Ampezzo, strada di una utilità quasi insignificante, in confronto della nostra, e che nondimeno graverà per due terzi il Governo, un sesto la Provincia ed un solo sesto il Comune di Sauris. (1).

Crediamo utile il ricordare nuovamente, come le Valli dell'Arzino e del Degano offrano inoltre una traccia ideale, per una ferrovia di carattere internazionale che metterebbe i nostri porti di Venezia e di Lignano, nel più immediato contatto con l'Europa centrale, facendo capo a Salzburgo, in modo da poter sostenere vittoriosamente la concorrenza di qualsiasi Porto del litorale Austriaco e malgrado qualunque possibile nuova ferrovia Austriaca.

Per tale ferrovia facilissima e poco costosa, si potrebbe valersi in gran parte, tanto di qua che di là del confine, di buoni tronchi di linee già esistenti od in progetto, e richiederebbesi in complesso solo da 14 a 15 Km. di gallerie di media lunghezza da costruirsi. Tale ferrovia dovrebbe trovare appoggio anche nella Germania e nell'Austria stessa. Ce ne siamo occupati, in queste colonne, ancora otto anni fa, insieme all'avvenire del porto di Venezia, presentendo fino d'allora l'avvenire dello stesso, e l'importanza della linea come complemento della pedemontana, e necessario sfogo al porto; ed in quell'epoca quasi quasi ci presero per visionari e non ci furono risparmiate lotte ed amarezze, promosse forse da qualche austriacante, ma il *fato* d'Italia si compie malgrado tutto e tutti, e molte di quelle cose che sostenemmo su queste colonne, già si effettuarono o stanno per effettuarsi, come la Spilimbergo-Gemona, la Pedemontana, la Precenicco-Codroipo - S. Daniele - Majano-Gemona, i lavori portuali a Venezia e Lignano, la navigabilità dello Stella e del Livenza, le strade ordinarie Flagogna-Cornino-Peonis-Alesso-Cavazzo-Tolmezzo, e Flagogna-Manassons-Paludea, ecc. ecc.

Naturalissimo, quindi, che venga ad effettuarsi anche la carreggiabile Flagogna-Anduins-S. Francesco-Preone-Socchieve, che sarà il preludio della suaccennata ferrovia internazionale.

Se detta carreggiabile venne preceduta da altre, ciò dipese dal poco interessamento delle nostre popolazioni, mentre invece altre popolazioni più accorte seppero non solo ottenere la precedenza di lavori meno importanti, ma seppero anche rivolgere a loro esclusivo utile, altri lavori che dovevano avere ed avevano in origine finalità ben superiori. Esempio per noi pur troppo evidente, la Spilimbergo-Gemona tre volte storpiata in corso di progetto; e cioè, prima per un tentativo di passaggio del Tagliamento a Carpacco, poi a Pinzano (non riusciti) e finalmente a Cornino, completamente riescito, mentre doveva, in omaggio alla più elementare logica, passare il Tagliamento il più a monte possibile, onde servire anche alla difesa dei forti dei monti Simone e Festa (per i quali si dovette poi progettare una carreggiabile da Cornino) ed offrire contemporaneamente il posto per una stazione ferroviaria alla valle del lago di Cavasso Carnico, il tracciato per allora più breve fra il Porto di Venezia ed il passo di Pontebba, obbiettivo commerciale della linea.

Altro evidente esempio offre il progetto della Pedemontana il cui obbiettivo militare (coi raccordi da noi già proposti S. Michele del quarto-Ponte di Piave ed Oderzo-Sacile) doveva essere la difesa della linea del Livenza e dell'alto Tagliamento e l'obbiettivo economico il minimo percorso fra il porto di mare di Veneza ed il Fluviale di Sacile col passo di Pontebba per ora, ed in seguito colla futura ferrovia suaccenata per le valli dell'Arzino e del Degano, mentre invece venne asservita ai malintesi interessi di Pinzano e quindi legata campletamente alla già svisata Spilimbergo - Gemona, con pregiudizio della sua efficenza militare, e con ben diverso obbietivo economico e cioè l'alacciamento diretto della zona pedemontana ad Udine-Città, obbiettivo che poteva essere riservato, con maggior utilità, al proseguimento del tram Udine - S. Daniele sino a Pinzano ed oltre, magari fino a Maniago.

Sembra però che ora anche nei nostri paesi si pensi seriamente all'avvenire: auspice il Comune di Vito d'Asio, avverrebbe in breve una riunione in Anduins, dei rappresentanti dei comuni interessati. Vi interverranno probabilmente i Deputati Odorico e Valle, i consiglieri provinciali del distretto di Spilimbergo, Ampezzo e Tolmezzo, e dato l'interesse provinciale e militare di detta strada sarebbe desiderabile vi intervenissero anche: l'ing.i capi del Genio Civile e delle Provincie dei comandanti del Genio militare di Udine e di Belluno, nonchè i professionisti, ingegneri delle zone interessate, che potrebbero arrecare il prezioso contributo delle loro cognizioni tecniche e locali. Scopo della riunione sarebbe appunto quello di interessare il Governo e gli altri enti al problema di detta strada carreggiabile, e di richiamare nuovamente il Governo, sull'opportunità dell'allacciamento della Pedemontana alla Stazione di Flagogna, in luogo di quella di Pinzano, e ciò nell'interesse della Pedemontana stessa e delle due importanti strade carreggiabili Flagogna-Tolmezzo e Flagogna-Ampezzo.

Casiacco li 24 marzo 1913

G. R. S.

(1) L'articolista però dimentica che Sauris era affatto affatto privo di comunicazioni mentre Preone e S. Francesco e Pozzis, almeno da una parte, sono collegati con altri paesi.

Cronaca Provinciale

I Comuni filosserati del Friuli secondo la statistica ufficiale.

Il nostro corrispondente da Roma ESPIGI ci invia in data 24:

Dalla *Gazzetta Ufficiale* del Regno tolgo l'elenco dei comuni di codesta provincia dichiarati filosserati o sospetti d'infezione filosserica al 31 dicembre 1912, dai territori dei quali è vietato di asportare alcuni vegetali, in conformità del decreto ministeriale in data 11 agosto 1902.

Il divieto di esportazione non si riferisce a comuni della vostra provincia, dei quali, quelli segnati con asterisco sono sospetti, quelli senza asterisco sono i territori filosserati o sospetti appartenenti alle zone abbandonate agli effetti antifilosserici.

Provincia di Udine.

Circondario di Cividale del Friuli

* Attimis — * Buttrio — * Cividale del Friuli — Corno di Rosazzo — * Drenchia — Faedis — * Grimacco — * Ipplis — * Manzano — Moimacco — Povoletto — Premariacco — * Prepotto — Remanzacco — Rodda — San Giovanni di Manzano — * San Leonardo — * S. Pietro al Natisone — * Savogna — * Stregna — * Tarcetta — * Torreano.

Circondario di Tolmezzo

* Amaro — * Ampezzo — * Cercivento — * Chiusaforte — * Comeglians — * Dogna — * Enemonzo — * Forni Avoltri — * Forni di Sopra — Forni di Sotto — * Lauco — * Ligosullo — * Moggio Udinese — * Ovaro — Paluzza — * Pontebba — * Prato Carnico — * Roccolana — * Ravascletto — * Raveo — * Resia — * Resiutta — * Rigolato — * Sauris — * Socchieve — * Sutrio — * Tolmezzo — Treppo Carnico — * Villa Santina — * Zuglio.

Distretto di Codroipo

* Bertiolo — * Camino di Codroipo — * Codroipo — * Rivolto — * Sedegliano — Talmassons — Varmo.

Distretto di Gemona

* Artegna — * Buia — Gemona — * Montenars — * Osoppo — Venzone.

Distretto di Latisana

* Latisana — * Muzzana del Turgnano — * Palazzolo della Stella — Pocenia — Precenicco — * Rivignano — * Ronchis — * Teor.

Distretto di Palmanova

Bagnaria Arsa — Bicinicco — * Carlino — Castions di Strada — Gonars — * Marano Lagunare — Palmanova — Porpetto — San Giorgio di Nogaro — Santa Maria la Longa — * Trivignano Udinese.

Distretto di San Daniele del Friuli

* Colloredo di Monte Albano — * Coseano — * Dignano — * Fagagna — * Maiano — * Moruzzo — * Ragogna — * Rive d'Arcano — * San Daniele del Friuli — * Sant'Odorico — San Vito di Fagagna.

Distretto di Tarcento

* Cassacco — * Ciseriis — * Lusevera — * Magnano in Riviera — Nimis — * Platischis — * Segnacco — * Tarcento — * Treppo Grande — Tricesimo.

Distretto di Udine

Campoformido — * Feletto Umberto — * Lestizza — * Martignacco — * Meretto di Tomba — Mortegliano — * Pagnacco — * Pasian di Prato — * Pasian Schiavonesco — * Pavia di Udine — Pozzuolo del Friuli — Pradamano — Reana del Roiale — * Tavagnacco — * Udine.

Riassumendo, dei 179 comuni della Provincia di Udine, 122 risultano filosserati o sospetti.

GEMONA

Bambino annegato

26. Questa sera in Campo Lessi, frazione di Gemona, il bambino Pietro Cragnolini di Pietro, d'anni due, recatosi a giocare vicino ad una pozzanghera, vi cadde e rimase annegato. La madre si accorse subito della scomparsa del bambino che teneva con sè nell'orto vicino; ma non giunse in tempo a trarlo in salvo.

CLAUT

Stritolato da un carro

Certo Barzan Leonardo detto Lampo mentre da Longarone faceva ritorno a Claut sopra un carro carico di merci cadde sotto le ruote rimanendo orribimente stritolato.

Agonizzò per 36 ore e morì in preda ad innenarrabili sofferenze. Aveva 75 anni.

CASARSA

Consiglio Comunale. — Ieri sera si convocò il nostro consiglio comunale in prima seduta ordinaria di primavera.

Presenti 13 consiglieri: co. dott. Leonardo de Concina, presidente, co. Nicolò Burovich, Girolano Franceschinis, Emiglio Zuccheri, Luigi Tomè, Angelo Muzzin, Pietro Colussi, Giacomo Colussi, Pietro Bertolin, Domenico Morello, Gioacchino Morello, Carlo Linteris, e Mazzoli.

Lopo la lettura e l'approvazione del verbale della seduta precedente si passa alla discussione degli articoli posti all'ordine del giorno:

Accettazione del prestito di L. 20500 concesso dalla C. D. P. per il mercato bovino. Imposizione della sovrimposta. Emissione delle delegazioni. Il prestito è stato concesso all'interesse del 2 per cento, pagabile in 35 annualità costanti garantite da altrettante delegazioni sulla sovrimposta aumentata dai centesimi addizionali occorrenti a formare l'importo annuale delle delegazioni a cominciare dall'esercizio 1914, E' approvato all'unanimità.

Domanda d'autorizzazione per l'acquisto del terreno pel mercato. Dalla relativa perizia risulta che il prezzo del terreno di mq. 6069.79 importa la somma di L. 18209.00. Approvato,

Domanda d'autorizzazione d'acquisto terreno pel lazzaretto. Si approva l'acquisto di un campo (mq. 1500) di proprietà Sbriz, per l'importo di L. 1500.

Domanda di comunione di un muro del palazzo municipale. E' accordata al prezzo di L. 13 al m. a condizione che l'istante riduca il costruendo edificio attiguo al Municipio in bell'armonia edilizia al palazzo Municipale.

Collocamento lampade elettriche in via Aguzze e lungo il viale di S. Giovanni. S'incarica il sindaco di trattare con la ditta assuntrice, anche allo scopo di ottenere che tutte le lampade del viale S Giovanni vengano poste sospese nel mezzo del viale stesso.

Nuovo concorso per la Cattedra ambulante di Agricoltura della Provincia di Udine. Il Consiglio approva il maggior concorso domandato dalla cattedra provinciale in ragione di due centesimi per ogni abitante a cominciare dall'esercizio venturo.

Aumento assegno alla Collettoria postale di S. Giovanni. Approva.

Sussidio alla Societa Mandamentale di Tiro a Segno di S. Vito. Concede il sussidio annuo.

Nomina della Commissione per le tasse comunali. Risultano nominati i consiglieri: Colussi Giacomo, Colussi Valentino, Bertolin Pietro, Morello Gioacchino, e Morello Domenico.

Approvazione del nuovo regolamento organico degli impiegati comunali.

E' approvato con qualche lieve modificazione: Ratifica delibera di giunta per l'assunsione a trattativa privata dei lavori di riatto della strada di Pozzo. Si concede l'assunsione dei lavori a Castellarin Angelo di S. Giovanni, a prezzo di perizia in 1288,45 lire più L. 500 per materiali occorrenti al riatto.

Compenso alla Ditta Sirch pella riscossione tassa macellazione di cui la Legge 6 luglio 1912. Si concede al 12.50 per cento.

In seduta segreta si delibera sulla domanda di trasferimento da S. Giovanni a Castions di Zoppola, presentata dal maestro sig. Angelo Pagura. Il Consiglio aderisce al richiesto trasferimento pur dolendosi di perdere nel maestro Pagura un insegnante veramente benemerito e provato in 19 anni di zelante e amoroso servizio.

Concede poi il sussidio straordinario di 50 lire al reduce dalla Libia Santarossa Giovanni.

PINZANO

Gli interessi del Comune e la Pedemontana.

Abbiamo sott'occhio la corrispondenza di Pinzano del 13 c. m. e dobbiamo purtroppo riconoscere che l'avvenire economico di Pinzano si presenta molto oscuro. Ma le sterili querimonie non servendo a nulla di buono, conviene dar mano ai rimedi.

Non essendo ancora stabilito il tracciato della pedemontana, si potrebbero far pratiche per indurre il governo ad allacciarla alla stazione di Flagogna in luogo di quella di Pinzano, ed allora avremo evitata quella stazione alla Madonna dello Zucco, che sarebbe il vero colpo di grazia pel nostro commercio.

A tale proposito, posto e non concesso, che l'allacciamento diretto della Pedemontana a Flagogna, attraverso i colli di Paludea, presentasse reali difficoltà tecniche ed economiche, non si potrebbero conciliare le cose allacciando la suddetta pedemontana, presso il ponte sulla Pontaiba, girando a nord del Castello di Pinzano e facendo in luogo della piccola stazione della Madonna dello Zucco un'ampia stazione fra la Pontaiba e Colle, che servirebbe tanto per la Spilimbergo-Gemona che per la Pedemontana e riuscirebbe più idonea, delle attuali stazioni di Pinzano e di Flagogna? In secondo luogo bisognerebbe far pratiche con la società Veneta per il proseguimento del Tram Udine- San Daniele sino a Pinzano.

In terzo luogo, bisognerebbe richiamare l'attenzione delle autorità militari sulla necessità di un buon allacciamento stradale dei forti militari di Pinzano e Ragogna con la strada militare (ora in costruzione) Paludea-Manasons-Cornino, e di conseguenza sarebbe risolto il problema del ponte sulla Pontaiba, e la correzione della troppo ripida strada dietro il castello. Inoltre bisognerà studiare l'attuazione di una buona strada carreggiabile Pinzano-Mostaccins-Madonna del Zucco, allacciata alla strada Lestans-Usago con un ponte sulla Cosa e con altri raccordi a Valeriano ed alle altre borgate di Castelnuovo e Pinzano.

Tale strada dovrebbe essere di 6 metri, con pendenze miti, e dovrebbe preludere ad una vera strada provinciale pedemontana S. Daniele-Pinzano-Sequals-Maniago-Aviano-Sacile strada importante quanto mai sotto tutti gli aspetti.

Naturalmente detta strada, per poter essere provinciale, dovrebbe passare a levante di Pinzano e potrebbe fondersi con la strada di accesso alla stazione, strada che verrebbe a dare possibilità di espansione al paese, senza per questo nuocere al paese attuale, anzi con vantaggio, poiché i fabbricati sulla piazza, oggi in buona parte rurali, potrebbero venire adibiti ai commerci ed alle piccole industrie. Si farà ciò? Le persone capaci e di buona volontà, non mancano a Pinzano, anzi ne abbiamo alcune che emergono, manca solo la concordia ma, siccome sono persone superiori e di cuore eletto, non dubitiamo che sappiano far tacere, nell'interesse del paese, ogni altro sentimento, e che si mettano tosto concordemente all'opera onde tradurre in realtà i progetti sopra anunciati.

E. F.

PONTEBBA

Un salto miracoloso. — Ieri sera, l'intagliatore in legno Mario Zardirio, nel rincasare, volle percorrere la *rosta* che costeggia la Pontebbana, quella *rosta, che però aperta al passaggio, è senza parapetto, e rappresenta un perenne agguato alla vita dei cittadini.*

Causa il buio, scivolò e precipitò da una ventina di metri d'altezza nel greto del fiume. Figurarsi la meraviglia del caduto, quando s'accorse di aver fatto un tal salto! e più lo stupore suo di trovarsi vivo e incolume!

Al sig. Mario Zardirio, la cui buona stella invidiamo augurandogliela perenne, non rimase che trovare a tastoni (era buio fitto) la via di casa e narrare ai famigliari ed amici *l'incredibile salto miracoloso.*

Il morbillo da sporadico che si manteneva, va diffondendosi, in modo impressionante; però in forma begnigna.

Teatralia. — 26. La Società filodrammatica a richiesta generale, ha dato iersera una seconda rappresentazione ottenendo un nuovo successo, una nuova prova di simpatia da parte dei numerosi convenuti, che applaudirono calorosamente e chiamarono ripetutamente alla ribalta tutti i bravi dilettanti.

TOLMEZZO

I miserabili. — Entro la settimana ventura, nel teatro De Marchi verranno rappresentati *I Miserabili*, interessantissime proiezioni cinematografiche. Data l'enorme lunghezza della pellicola, le grandi scene del romanzo di Vichtor Hugo verranno suddivise e rappresentate in quattro sere consecutive. La prima, salvo inconvenienti, sarà per Giovedì prossimo.

Flobert sequestrato. 27. — I carabinieri sequestrarono ieri un flobert nuovo allo studente Luigi Franz di anni 16 di qui che lo portava in giro senza la necessaria licenza.

PORDENONE

La gita dei barbieri. 26. Ecco il programma della annunciata gita dei barbieri di Udine e Treviso nella nostra città per il 5 maggio p. v.

Arrivo da Udine col nuovo diretto alle ore 8, e da Treviso alle ore 8.35.

Ricevimento ufficiale da parte dei colleghi di Pordenone con bandiere e vermouth d'onore nel buffet della stazione.

Ore 9 partenza con 4 vetture automobili per Fontanafredda Polcenigo.

Ore 9.30 colazione a Polcenico con fermata ora 1.30, quindi partenza per Sacile e visita di quella città con permanenza di ore 1. Ritorno a Pordenone con banchetto alle 2 pom. all'Hotel Centrale.

Alle ore 5 visita campo militare d'aviazione ed ore 7 ritorno.

Quindi saluto di partenza che verrà effettuata alle ore 9 per Treviso e alle ore 10 per Udine.

I colleghi di Pordenone sapranno degnamente ricevere quelli di Treviso ed Udine e noi porgiamo una parola di lode all'organizzatore infaticabile e Presidente dei barbieri della nostra città sig. Ortiga Vittorio.

Furto di sapone. — La notte scorsa ignoti penetrarono dopo d'aver praticato un foro nella rete metallica d'una finestra nei magazzini del sig. Francesco Asquini di qui in via dei forni Vecchi ed involarono circa Kg. 25 di sapone che era depositato davanti le finestre per asciugare.

Il reato fu denunciato al nostro delegato di P. S. il quale alacremente indaga per la scoperta degli ignoti.

Investimenti di ieri. — Oggi pubblicaste che un giovanotto rimasto ignoto aveva colla bicicletta investito il figlio dell'ing. Roviglio senza essere posto in contravenzione. Ora le guardie ci fanno notare che non poterono sollevare la regolare contravvenzione poichè non lo conoscevano e ha potuto eclissarsi nonostante il loro inseguimento.

Il nuovo sottoprefetto. — 26. — Ha preso possesso di quest'ufficio il nuovo sottoprefetto della nostra città cav. Ettore Fanzago.

All'egregio funzionario, preceduto da ottima fama, il nostro benvenuto.

CARLINO

Diffusa edidemia di morbillo a Carlino ed a Marano.

26. — Sui primi del mese, nel vicino comune di Muzzana vi fu un'epidemia di morbillo piuttosto diffusa, ma di carattere benigno. Di là, pare almeno, l'epidemia si propagò nel nostro comune; e si lamentò qualche centinaio di colpiti. Finchè il tempo si mantenne buono, la malattia aveva un decorso blando; ma sopravvenute le intemperie degli ultimi otto giorni, ecco le cose complicarsi, per modo che si hanno casi non rari di broncopleumoniti, di polmoniti, di laringiti sibilanti e prospettanti i sintomi del croup, di enteriti, di parotiti, di menengiti; e qualche morto e qualche ammalato grave. Chi conosca le peculiorità del morbillo, non si meraviglia di un tale peggioramento; massime poi riflettendo al malvezzo delle famiglie di non avere, nelle convalescenze, le cure necessarie di tener ancora riparati i loro figli dalle intemperie e riflettendo anche al fatto che taluni dei soggetti colpiti subirono ancora le influenze della febbre malarica che qui nel passato fu molto diffusa e andò diminuendo solo mercè la guerra continuata e assidua che le si muove.

Anche a Marano si svilupparono cinque o sei casi, dapprima; poi vi fu una specie di sosta: ma in questi ultimi giorni si verificò una sessantina di casi, i quali sono ancora nei primordi della malattia. Si spera in un decorso benigno, date le migliorate condizioni climatologiche; e che vada rendendosi meno maligno anche qui, con la stagione resa meno inclemente.

Le scuole dei due comuni sono e resteranno chiuse, fino a epidemia cessata. Si procede anche a disinfezioni e si prendono altri provvedimenti; ma sopratutto bisogno insistere con le famiglie perchè abbiano ad usare tutti i riguardi per non esporre i colpiti troppo presto agli influssi atmosferici.

SACILE

E' morto il medico di Sarone

— 26 Con dolore fu appresa anche qui la notizia dell'improvvisa morte avvenuta oggi al tocco, del dott. Giuseppe D'Arman, medico condotto da quattro anni nella vicina Sarone in seguito a un attacco di artero sclerosi.

Durante la sua permanenza nella ridente Sarone, il defunto aveva saputo cattivarsi la stima e l'affetto della popolazione intera.

Alla famiglia ed ai congiunti tutti vive condoglianze.

Conferenze Silvestri. — Sabato 25 corr. alle ore 20.30 nel Politeama Zancanaro, l'abate prof. cav. E. Silvestri di Vicenza parlerà sul tema «Dove hanno combattuto i nostri soldati».

Lo stesso conferenziere, domenica 30 alla stessa ora e luogo terrà la solenne commemorazione del primo centenario di G. Verdi parlando sul tema: «La musica patriottica di G. Verdi».

PRATO CARNICO

L'esito magnifico della scuola serale di disegno.

Come tutte le istituzioni belle, anche questa scuola serale di disegno merita il suo elogio non solo a titolo di incoraggiamento per l'avvenire, ma ben anche perchè vanno riconosciuti pubblicamente gli ottimi risultati dati in questo anno scolastico. In modo speciale la lode deve significare invito alla gioventù a perseverare nell'applicazione intrapresa, piuttosto che perdere il suo tempo nelle caricature socialiste-anarchiche del luogo, le quali continuano a montare la testa ai più semplici, distogliendoli dai doveri verso la famiglia e dai sentimenti di economia.

Il corso serale aperto col primo dicembre venne chiuso colla metà di marzo corr. dopo impartite più di trecento ore d'insegnamento per parte dei due ottimi insegnanti signori Morigi Bonaventura e Giorgessi Sebastiano i quali vi dedicarono una attività veramente encomiabile.

I lavori riflettenti disegni di ornato, di geometria, di costruzioni — senza parlare delle altre materie insegnate — sono in numero rilevantissimo ed assai riusciti. Soltanto esposti se ne contano ben trecentocinquanta ed altrettanti giaciono nelle cartelle degli alunni.

L'insegnamento diviso in tre corsi: preparatorio, primo e secondo, fu chiuso colla premiazione degli alunni migliori, i quali tutti si distinsero per buon volere e per frequentazione. Nel corso preparatorio ebbero rispettivamente il 1.o il 2.o ed il 3.o premio D'Agaro G. B., Bearzi Paolo e Martin Pietro ed ottennero menzione onorevole Casali Pellegrino, Leita Oddone, Monaci Gioachino, Cimador Luigi, Puntil Primo e Cimador Ciro. — Nel 1.o corso, Monaci Giuseppe ebbe il primo premio, Puntil Nazzareno il secondo e Casali G. B. il terzo; ed ottennero menzione onorevole Cleva Gioachino, D'Agaro Natale, Capellari Osualdo, Martin Lorenzo, Ariis Anselmo, Solari Arcangelo. — Nel 2.o corso i premiati furono: Gonano Fermo, Toniutti Ernesto, Cimador Giacomo rispettivamente con primo, secondo e terzo premio e Toniutti Giacomo e Solari Ernesto con menzione onorevole.

RIGOLATO

I promossi e i premiati alla Scuola di disegno. — 25. Il giorno di Pasqua nel locale scolastico furono esposti i lavori eseguiti dagli alunni di questa Scuola di disegno applicato. Ad onta del pessimo tempo le sale furono frequentate fino a sera da tutto il paese, si può dire.

In una sala erano esposti i lavori d'ornato assai bene finiti e nell'altra i lavori di costruzioni che sono in generale assai esatti. Gli iscritti alla scuola furono 56 ed i presenti agli esami 34 e i promossi furono 31.

Eccone i nomi:

Dal secondo corso al terzo:

Pellegrini Romano premio di primo grado, Candido Silvio, idem, Candido Ferdinando idem, Zanier Giuseppe idem., D'Agaro Giuseppe premio di secondo grado, D'Agaro Guglielmo idem., D'Agaro Giacomo idem, D'Agaro Eugenio premio di terzo grado, Faleschini Amedeo idem, Cecconi Emilio idem.

Dal primo al secondo corso:

Pellegrina Guido premio di primo grado, Candido Amedeo idem, Zanier Vittorio idem, D'Andrea Galliano idem, Fruch Italico idem, Fruch Angelo premio di secondo grado, Purchiani Angelo idem, Purchiani Fioravante, idem, Mecceia Basilio idem, D'Agaro Ugo idem, Candido Arturo idem, Fruch Nito idem, Candido Ugo idem, D'Andrea Umberto, Pellegrina Amedeo, Fruch Ettore, Lepre Luigi, D'Agaro Emilio, Gunetti Angelo, Pellegrina Gio. Batta.

PALUZZA

Il sindaco eletto. — Sabato scorso si è riusciti finalmente ad avere un capo nell'amministrazione: è stato nominato sindaco Osualdo Brunetti, conservatore, con 8 voti su 12 presenti.

Un lavoro importante. — Ieri il consorzio dei lavori di 3.a categoria dell'alto But approvò il progetto dell'ing. Valentinis per la sistemazione del bacino lavoro importante la spesa di un milione di lire. La spesa del progetto è stata approvata in 20 mila lire.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Tiro a Segno. — I lavori pel campo di tiro a Segno Nazionale procedono regolarmente e colla maggiore sollecitudine per poter, verso la prima decade di Giugno, averne l'apertura per le lezioni annuali. Così, finalmente, anche S. Vito vedrà, dopo non lievi difficoltà, appagato un desiderio, soddisfatto un vero bisogno. Quanto prima si convocherà l'assemblea per la nomina delle cariche sociali.

LATISANA

Consiglio Comunale. — Venerdì in seconda lettura il Consiglio tratterà il capitolato relativo al medico del secondo riparto.

Necessita che il servizio per le frazioni superiori venga deliberato, dacchè uno stato transitorio non può sussistere. Sarebbe augurabile che il medico per quei luoghi venisse a stabilirsi a Pertegada, per le ragioni che altre volte vi ho esposte.

CIVIDALE

Per l'abellimento delle case — Siamo prossimi all'Esposizione Agricola - Industriale; alla inaugurazione del monumento per la Ristori e ad altre feste popolari per le quali certo interverrà a Cividale molto concorso di forestieri.

Vogliamo sperare che la commissione per l'edilizia della città, tanto vigile, si metta un po' le mani attorno e faccia un po' sentire la sua voce almeno a quei proprietari delle case che fiancheggiano le vie che dalla stazione ferroviaria conducono in città, di abbellirle esternamente.

Per esempio: Non sarebbe ora che il palazzo uso caserma di Finanza, p[illegible] dec[illegible] d'e stesse e per l'e[illegible] [illegible] npletato e tolto quel deplorevo[illegible] ncio che presenta il lato ovest [illegible] sso proprio sullo stradone della ferrovia?

Che sia tolta la possibilità che l'acqua, quando piove cada sulla testa ai passanti, perchè privo il tetto di grondaie?

Giriamo il nostro lamento anche al sig. comandante la locale compagnia di Finanza fiduciosi che si interesserà della cosa spettando veramente all'autorità omonima a provvedere.

E appena passato il volto di S. Pietro, ne troviamo altre che... rinunciamo a descrivere.

Anche all'autorità Municipale giriamo il nostro fervido voto perchè coadiuvi pel decoro del paese a far insomma, abbellire alquanto le case sulle vie principali della città invitando i proprietari anche pel loro decoro e specialmente quelli agiati a rinnovare la tinta da tanti anni cancellata.

Sia rivolta speciale preghiera ai proprietari delle case che fiancheggiano la discesa dalla piazza del Duomo al Ponte del Diavolo, a quello della casa addetta al Magazzeno del sale, di quella di Chiaranz ecc.

F. G.

L'acquedotto del Poiana. — 26. Oggi la giunta consorziale del Poiana presenti i sigg. cav. uff. dott. Domenico Rubini presidente, De Brandis co. cav. dott. Enrico, Caiselli co. Carlo, Miani geometra Antonio e Perusini cav. dott. Costantino Deputati, assistiti dal cav. Luigi Brusini segretario, e coll'intervento dell'ing. cav. Ugo Granzotto, si è occupata dell'esame delle istanze e documenti dei vari concorrenti all'asta per la costruzione dell'acquedotto. Successivamente prese atto (con riserva di sentire in proposito il parere dell'ingegnere direttore dei lavori) delle comunicazioni dei municipi di Cividale e di Trivignano Udinese riguardanti la tubatura, nonchè di uno schiarimento avuto dalla Cassa Depositi e Prestiti circa la domanda della prima rata di ammortamento del prestito, schiarimento che si darà tostò a tutti i comuni interessati.

L'asta per i lavori dell'acquedotto avrà luogo nella sala consigliare del nostro municipio il giorno 3 aprile alle ore 10 ant. A quanto ci consta sono 7 le ditte che concorrono all'asta; sei forestiere ed il signor Tullio Manzini di Cividale.

COSEANO

Vecchio che annega

26. Questa mattina, verso le 7, nel Ledra, presso il molino Bornacin, fu veduto galleggiare il cadavere di un buon vecchio, tal Giuseppe Graffi di Saverio d'anni 66, da Cisterna.

Venuti, appena n'ebbero avviso, i carabinieri, questi poterono con le loro indagini stabilire che il povero Graffi era partito martedì sera verso le otto da Maseris, dove si era recato per l'acquisto di vimini. Non era affatto ubbriaco, e lo attestarono quelli della famiglia Martinella, dove si era intrattenuto fino al momento della partenza. Pare che, per l'oscurità, il disgraziato abbia smarrito la diritta via scivolando nell'acqua gelida: l'intirizzimento, gli tolse le forze.

Il Graffi ha un unico figlio, il quale si trova al Canadà. Egli viveva a Cisterna, con la moglie, con la nuova ed i nipotini. La sua fine disgraziata addolorò l'intero paese di Cisterna.

BAGNARIA ARSA

Festeggiamenti ai reduci

Ci scrivono da Sevegliano 26 marzo:

Voi che assisteste a qualcuna delle nostre solennità patriottiche, sapete già come e con quanta proprietà si organizzano qui simili feste. Ieri ebbe luogo qui a Sevegliano la festa dei reduci, riuscita egregiamente.

Sotto il tiglio colossale del giardino dei co. Orgnani-Martina gentilmente concesso, si raccolsero a fraterno banchetto circa 80 persone di ogni classe. La giornata era splendida, e i reduci in numero di 12 erano raggianti.

Alla mattina vi fu ricevimento al Municipio, ove, al vermout d'onore, diede il saluto ai reduci l'assessore sig. Gaspardis.

Dal Municipio il lungo corteo procedette alla Chiesa, ove si celebrò messa solenne con musica scelta e Te Deum di ringraziamento. Ivi il nostro bravo e buon parroco, da pari suo, rivolge parole commoventi ai reduci e all'uditorio, inspirate all'amor di patria consociato alla religione e alla morale.

Al banchetto, al momento delle frutta, parlò primo egregiamente il sindaco co. Orgnani Martina Giuseppe rievocando i fasti della campagna libica. Seguirono il sig. Gaspardis Senior, il maestro sig. Schiff e il prof. dott. G. Batta Gaspardis di Gorizia. Infine, per conto e quale incaricato dei reduci, parlò l'avv. Gaspardis. Tutti furono applauditissimi.

Non vi riporto alcuno di quei discorsi per non tediare voi e i lettori, che da circa due mesi ne vedono inondato il vostro giornale da una vera marea.

Al termine del pranzo sopraggiunse la banda di Palmanova e allora il vasto giardino, col consenso del proprietario, fu aperto al pubblico che lo invase come una fiumana; ed ivi fra i discorsi e gli inni patriottici e letizia comune, trascorsero ore deliziose.

Quantunque vi fosse giorno feriale, intervenne gran numero di forestieri, specie da Palmanova, e taluni anche di oltre confine.

Non occorre dirvi che il paese era tutto pavesato di bandiere e di archi che portavano le seguenti epigrafi:

Sovra la porta della Chiesa:

Sia benedetto — il Signore Dio mio — che alle mie mani — insegnò a combattere — e alle mie dita — a trattare le armi.

(David salm. CXLIII)

Sugli archi

Ai soldati — del nostro Comune — che all'invito della Patria — la pacifica vanga deposero — e lieti volarono — verso la morte e verso la gloria — assicurata la conquista — assicurata la pace — in questa ridente primavera — inneggiamo.

XXV o marzo MCMXIII.

Tanto valore mostrammo — per riconquistare alla patria — antiche terre perdute che non faremo per difendere — le nostre terre?

Se la Turchia non accetta la pace marceremo su Costantinopoli.

Il dramma di Adrianopoli è finito

Ieri, alle 14, Sciukri pascià, il difensore di Adrianopoli, si è arreso al generale bulgaro Ivanoff. Il sanguinoso dramma della città sacra ai musulmani perchè racchiudente le tombe degli Osmanli, si è chiuso. Eroicamente assalita, fu eroicamente e senza speranze per lungo tempo difesa. Ora la pace dovrebbe essere più prossima. La Turchia dovrà subirla.

Essa dovrà rassegnarsi a non essere più una potenza europea; ma se potrà ancora salvare il suo dominio nell'Asia (ed a salvarlo, contribuiranno certo le gelose potenze d'Europa), dovrà accontentarsi di tornare quello ch'era quattro secoli or sono; un fosco barbaro impero asiatico.

I particolari

Negli ultimi due giorni le difese di Adrianopoli vennero, per così dire, sgretolandosi sotto l'impeto eroico dei ripetuti assalti bulgari. Un forte dopo l'altro cedeva; i turchi, o si ritiravano od erano fatti prigionieri; e intanto, gli incendi si moltiplicavano nella città e intorno: appiccati dai proiettili bulgari che piovevano incessanti, appiccati dai turchi che, nei ritirarsi, cercavano di tutto distruggere quanto rimaneva in piedi di costruzioni militari: depositi, caserme, ospedali. La popolazione fuggiva in disordine.

A Sofia, le notizie di questi rapidi ma decisivi successi dei bulgari giungevano d'ora in ora, suscitando un'emozione intensa. Quando arrivarono le prime informazioni sull'entrata dei bulgari nella città, folla enorme accalcata davanti al ministero della guerra fu pervasa da un fremito d'entusiasmo. Finalmente giunse la notizia della resa...

Il delirio a Sofia.

Sofia, 26. L'occupazione di Adrianopoli fu annunziata alla città con 21 colpi di cannone. Tutte le campane delle Chiese suonarono a distesa. Un urrah fragoroso si alza elettrizzante senza fine, dalle vie di Sofia, frementi di popolo, che esalta la nuova grande vittoria bulgara confondendo le acclamazioni al canto degli inni della patria. E' un'immensa marea, tutti quelli che non si trovano alla guerra, fra loro, molti feriti che dalla guerra sono ritornati; e malgrado la gelida serata, sono innumerevoli le donne e le ragazze che partecipano al generale tripudio, unendo la loro entusiastica voce a quella degli uomini. Nessuno pensa in questo momento che la nuova vittoria può essere costata la vita ai suoi cari, nessuno pensa la raccapricciante strage che la nuova conquista deve essere costata; nessuno vede altro nella sua mente esaltata, che la bandiera bulgara sventolante sugli spalti diroccati e insanguinati di Adrianopoli.

Ovunque la notizia è stata accolta con entusiasmo immenso. Nei caffè e negli altri ritrovi pubblici la comparsa del bollettino fu salutata da grandi scoppi di applausi. Per via, gli amici e i conoscenti si stringono le mani e si felicitano reciprocamente; manifestazioni caratteristiche assai per un popolo dal temperamento meridionale ma stranamente chiuso, quasi passivo nel suo riserbo.

Le manifestazioni di entusiasmo si ripetono incessanti specialmente sotto alla reggia e sotto il Ministero della guerra. Dinanzi alle legazioni degli Stati balcanici si fanno dimostrazioni frenetiche di giubilo. Questa sera si celebrerà un solenne « Te Deum ».

Si prepara al Sobranje una dimostrazione, cui parteciperanno tutte le classi e tutte le associazioni cittadine con musiche e bandiere.

Nelle case e nei ritrovi si levano i bicchieri alla gloria e alla fortuna delle armi bulgare e anche le molte madri e le spose che piangono i loro morti, levano al cielo il volto illuminato da un'espressione di fierezza.

Innumerevoli bandiere sono state esposte. La folla passa e ripassa per le vie principali inneggiando, non sentendo il freddo tagliente come non lo sentiranno stanotte le sentinelle vigilanti per la prima volta sui forti debellati dalla grande città conquistata alla Bulgaria.

(NOSTRO FONOGRAMMA.)

SOFIA, 27. — Numerosa folla ieri sera si è radunata ed ha improvvisato una imponente dimostrazione, dinanzi all'Ambasciata di Serbia, Austria-Ungheria, Russia, Francia, Inghilterra.

Come i bulgari entrarono

Sofia, 26. — La « Vecerna Posta » in un lungo drammatico racconto degli ultimi combattimenti davanti ad Adrianopoli e dell'ingresso dei reggimenti bulgari vittoriosi al suono delle bande militari nella città, in parte dove rintronavano numerose detonazioni di depositi fatti saltare in aria.

La caduta della fortezza fu provocata dalla conquista dei forti al settore orientale, relativamente più deboli. Questi forti furono presi ieri verso le 4 di mattina, dopo un cannoneggiamento durato circa tre ore. Occupate le posizioni fortificate, i bulgari ne usufruivano come punti d'appoggio per l'ulteriore avanzata.

Intanto erano avanzate vittoriosamente anche le truppe bulgare ai settori occidentale e meridionale, che in un primo attacco erano state respinte sanguinosamente.

Dopochè soldati corazzati ebbero tagliati i reticolati, furono spinte innanzi grandi quantità di bestiame, e ciò per promunirsi dall'insidia delle mine. I forti in cemento alti undici metri furono presi alla baionetta.

Le perdite dei bulgari furono molto gravi. I turchi opposero resistenza addirittura disperata. Allorchè le truppe bulgare si furono avvicinate di tanto all'anello interno della fortezza, che si potè passare all'assalto alla baionetta, furono fatte saltare in aria nella città le polveriere, mentre da ogni parte dell'abitato divampavano incendi. Le truppe fecero uno sforzo sovrumano per entrare nell'interno della città, prima che Sciukri pascià potesse incendiarla e distruggerla tutta come aveva giurato.

Continuavano parzialmente i combattimenti nelle vie fra i vincitori e gli ultimi difensori che preferiscono morire all'arrendersi.

In alcuni forti occidentali, gli ultimi che ancora resistono dopo la caduta della piazzaforte, pochi turchi continuano la loro resistenza disperata e vana.

Ivanoff entrerà oggi nel nuovo quartier generale. Il Governo ringrazia i vincitori.

Sofia, 26. — Il generale Ivanoff nominò un comandante della città e un capo della guarnigione, che prenderanno tutte le misure necessarie per il mantenimento dell'ordine.

Domani il generale Ivanoff farà il suo ingresso ad Arianopoli. In tutto il paese verranno celebrate domani messe solenni in suffragio dei soldati morti e per la glorificazione della vittoria.

Il presidente dei ministri, Ghesciof, inviò al generalissimo Savoff un telegramma nel quale si congratula con lui e col suo valoroso esercito per gli splendidi successi riportati presso Adrianopoli, che coronano degnamente la valorosa campagna bulgara.

Nel suo telegramma di risposta il generalissimo Savoff ringrazia per le felicitazioni rivoltegli e rileva che ognuno, dal semplice soldato al generale, hanno fatto di tutto per adempiere il compito affidato loro da re e dal governo. In questo modo, l'esercito, mediante le sue armi, e il Governo, mediante la sua politica, hanno adempiuto al loro dovere verso il re e verso la patria.

Il quartiere generale è stato trasferito oggi mezzodì da Dimotica ad Adrianopoli.

Le dichiarazioni d'un minis. bulgaro sulla caduta di Adrianopoli.

(NOSTRO FONOGRAMMA)

SOFIA 27. Un ministro bulgaro, dopo aver appreso la caduta di Adrianopoli ha fatta la seguente dichiarazione:

Noi volevamo evitare quest'ultimo assalto perchè sapevamo quanti sacrifici umani sarebbe costata la presa della città ma poichè le potenze dichiararono che accettando la loro mediazione si doveva interrompere le ostilità, abbiamo preferito fare un ultimo sforzo desiderando non dover nulla se non a noi stessi. La caduta di Adrianopoli non avrà per nulla influenza sulle trattative di pace; ma se i turchi rifiuteranno di accettare le condizioni poste dalle potenze, noi trasporteremo i nostri 300 cannoni di Adrianopoli a Ciatalgia e marcieremo su Costantinopoli.

Re Ferdinando ad Adrianopoli

Sofia, 26. — Re Ferdinando è partito col principe ereditario Boris e col principe Cirillo alla volta di Adrianopoli.

La città è completamente distrutta.

Londra, 26. — L'« Exchange Telegraph » ha da Sofia: La popolazione di Adrianopoli fu trovata in preda a grave panico. Essa ha perduto ogni avere. Quasi tutte le case sono completamente distrutte. Tutti i cittadini stranieri si trovano, date le condizioni, relativamente bene. La città sembra un cumulo di rovine. A quanto si apprende da fonte bulgara, non sarebbero avvenuti eccessi.

In soccorso della popolazione

(NOSTRO FONOGRAMMA)

SOFIA, 27. Il Consiglio dei Ministri ha ordinato di far distribuire ai poveri di Adrianopoli, senza distinzione di religione e di nazionalità per 100.000 lire di farina, e zucchero; sale per 20000 lire.

Elogi ed onori al vinto.

Sofia, 26. — Sciukri pascia, che si era ritirato in uno dei forti occidentali, fu fatto prigioniero. Da tutte le parti si tributano grandi elogi al suo eroismo. Re Ferdinando, che si recherà ad Adrianopoli, riconsegnerà a lui la spada; gli sarebbero inoltre prestati tutti gli onori militari.

Entusiasmo alla Duma russa
Daneff portato in trionfo

Pietroburgo 26. — Nel corso della odierna seduta della Duma fu rimesso al presidente un telegramma dell'Agenzia telegrafica pietroburghese annunciante la presa di Adrianopoli. La notizia si diffuse rapidamente nell'aula e provocò vivo giubilo. Il deputato principe Guelovani, che stava appunto pronunciando un discorso, fu pregato dal deputato Krupenski di cedergli il posto sulla tribuna. Krupenski annunciò quindi alla Camera che Adrianopoli era caduta e la comunicazione fu accolta dai deputati e dal pubblico delle gallerie con prolungati e vivaci applausi.

Quando poi comparvero alla Duma il presidente del Sobranje, dott. Daneff, e l'inviato bulgaro Bobceff, la seduta fu sospesa.

I deputati acclamarono entusiasticamente i visitatori, li sollevarono sulle spalle e li portarono in trionfo. Quindi il presidente della Duma, seguito dal Presidio, si recò con gli ospiti bulgari nel «bureau», dove si cantò l'inno bulgaro e si tenne parecchi discorsi. Daneff rispose ringraziando. Il deputato Krupenski fece un brindisi in omaggio all'esercito serbo che combatte in mezzo ai fratelli bulgari davanti ad Adrianopoli. Finiti i numerosi discorsi ed ovazioni, quindi i bulgari si allontanarono dalla Duma accompagnati fino all'uscita dai deputati

Anche negli altri Stati slavi (Serbia e Montenegro) e in tutti i paesi slavi la notizia provocò entusiasmo.

I turchi sarebbero in rotta anche a Ciatalgia

Anche la battaglia intorno a Ciatalgia si svolse con esito sfavorevole ai turchi. Le autorità, che vi erano stabilite abbandonarono di nuovo quel villaggio che fu sgombrato dalle truppe ottomane. La ritirata delle truppe da Kadikioi si compirebbe come una vera rotta. Si racconta che colà i turchi erano forti di un solo reggimento con 5000 uomini ed otto cannoni. Essi in un combattimento con un numero preponderante di bulgari avrebbero avuto 200 morti e 74 feriti tra cui tre ufficiali. Il resto ha potuto salvarsi. Il fronte dell'ala sinistra sembra trovarsi ora presso Bascekioi a 4 chilometri di qua da Ciatalgia. I treni proseguono fino a Basceskioi. Circa i combattimenti dell'ala destra presso Derkos mancano informazioni esatte.

Ciatalgia in mano dei bulgari

(NOSTRO FONOGRAMMA)

LONDRA 27. L'agenzia « Exchange Telegraph » dirama all'ultima ora il seguente comunicato:

Alla legazione bulgara di Londra è pervenuto telegramma annunziante che dopo due giorni di disperato combattimento, Ciatalgia è caduta in mano dei bulgari.

Speranze di pace prossima.

(NOSTRO FONOGRAMMA

VIENNA, 27. I giornali pubblicano un intervista col ministro Bulgaro Salabaher il quale disse fra altro: I turchi adesso probabilmente rinunceranno alla speranza di ottenere in questa guerra, un successo decisivo; c'è quindi motivo di sperare in una prossima pace.

La flotta austriaca in Albania.

(NOSTRI FONOGRAMMI.

CETTIGNE, 27. — La flotta austriaca, dopo aver fatto carbone a Cattaro, è partita a tutta notte verso le coste albanesi.

La nebbia arresta il convoglio di navi che porta la salma di re Giorgio al Pireo

Atene, 26. — Il ministero della marina è informato da un radiotelegramma che il yacht reale « Amphitrite », recante la salma di re Giorgio, fu costretto a fermarsi a Skiatos con le navi da guerra estere, a causa di una nebbia intensa. Per tanto il ricevimento ufficiale della salma al Pireo e ad Atene è rimesso a domani.

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (cheques a vista).

Francia (oro)	102.10
Londra (sterline)	25.82
Germania (marchi)	126.17
Austria (corone)	106.52
Pietroburogo (rubli)	269.38
Rumania (lei)	98.50
Nuova Jork (dollari)	5.25
Turchia (lire turche)	23.11

Il suicidio di un principe austriaco a Roma.

(NOSTRO FONOGRAMMA)

ROMA, 27. — I giornali pubblicano che ieri sera alle 18 il principe Vincenzo Winschreff, segretario dell'Ambasciata d'Austria al Quirinale noleggiò una automobile diretto alle tombe latine.

Giunto presso Acquasanta diede ordine allo *chauffeur* di attenderlo alquanto. Sarebbe tornato presto.

E' si diresse verso le tombe. Lo *chauffeur* attese: ma vedendo che l'attesa si faceva troppo lunga si mosse nella direzione per la quale si era allontanato il principe. Inoltratosi alquanto fra le tombe, si trovò di fronte a una scena raccapricciante.

A ridosso di un tumulo stava supino il giovane principe con nella destra ancora una rivoltella browing e nella sinistra un portafoglio contenente carte: dalla fronte scorreva un rivolo di sangue. Il giovane diplomatico era già cadavere.

Lo *chauffeur* corse ad avvertire all'ambasciata. Si recò sul luogo l'ambasciatore Von Meres con il commissario Annati. L'ambasciatore dispose che il cadavere fosse trasportato all'Ospedale della Consolazione

I giornali fanno varie ipotesi sulla causa della tragedia.

Il *Messaggero* attribuise il suicidio a un amore infelice, ma la *Vita* dice invece che secondo l'ambasciatore devesi escludere ogni causa o di gioco e di amore.

Da qualche tempo il Principe soffriva di nevrastenia e soltanto a questa va attribuita la causa del ferale proposito.

Cronaca Cittadina

I prodi nostri alpini del battaglione Tolmezzo

Da un dispaccio che Giovanni Corvetto manda ai giornali di cui è corrispondente da Tripoli su una visita ai feriti della battaglia di Assaba togliamo quanto riguarda i nostri alpini del battaglione Tolmezzo:

« Intanto passo da un letto all'altro ed ascolto i racconti che bersaglieri ed alpini vanno a gara nel farmi. Filippo Ghirini, un robusto alpino del battaglione Tolmezzo, ha una ferita al braccio destro che lo obbliga all'immobilità, ma egli si sforza a gestire con la sinistra.

— Sono stato ferito, mi dice, mentre gridavo « urrah » con la mia compagnia, nello slanciarmi alla baionetta.

Un amico di questi, certo Giuseppe Fabiano, che ha una ferita al piede destro, mi saluta tutto allegro esclamando: « Sempre in gamba! » Questi due bravi giovani, che combattevano vicini e caddero quasi contemporaneamente, approfittarono di essere feriti l'uno ad un braccio e l'altro ad una gamba per sorreggersi a vicenda con amore di fratelli.

Vi è pure un sergente maggiore degli alpini, Lenardon, che quasi non può parlare per una ferita alla bocca, ma fa ogni sforzo per esprimersi e narrare ciò che ha visto. I suoi occhi brillano di entusiasmo.

— E' stata una grande giornata! ripete con ammirazione.

Apprendo da un ufficiale che questo prode sergente ebbe una pallottola in bocca, mentre gridava « Savoja! » Ma la pallottola era giunta tardi; il grido era stato lanciato ed i soldati avevano sentito.

Un altro, che dovette arrestarsi durante un assalto alla baionetta, è il caporale maggiore Schiaulini del battaglione Tolmezzo.

Mentre, in preda all'ebbrezza, gridava freneticamente: « Avanti ragazzi, che ci siamo! » una pallottola lo colpì al fianco sinistro; egli portò la mano alla ferita, ma continuò a correre agitando il fucile con la destra. L'arabo che gli aveva prima sparato notò questo gesto e lo volle punire, mandando un secondo proiettile, che lo colpì al braccio destro. Questa volta il coraggioso dovette cedere e lasciarsi accompagnare al posto di medicazione.

Il capitano Cavarzerani ferito nella presa di Kikla.

Un telegramma da Tripoli reca la notizia che l'altro ieri, 25, nella presa di Kikla, rimase ferito non gravemente alla coscia sinistra anche un ufficiale friulano, il cap. Costante Cavarzerani, fratello del giudice del Tribunale cav. Gaspare e del prot. cav. Antonio; aiutante maggiore del colonnello Cantore della nostra città.

Il capitano Cavarzerani conta 42 anni. Giovanissimo entrò nell'esercito e, appassionato della montagna, volle far parte del corpo degli alpini.

E' conosciutissimo in città, come ufficiale colto, intelligente, studioso. Partecipò già alla compagna Eritrea.

Forse mezz'ora prima che al Comando del Reggimento si ricevesse la notizia, perchè ne informasse la famiglia, della ferita non grave riportata dall'egregio capitano Cavarzerani, la signora di lui incontrava un maggiore addetto al comando:

— Hanno notizie di mio marito?... Perchè, non so, ma tutta la mattina ho come un presentimento gli sia accaduta qualche disgrazia...

— Non abbiamo ricevuto nessun telegramma, dopo le informazioni sugli ufficiali feriti... Si vede che il capitano è rimasto incolume... Stia sicura, dunque...

Mezz'ora dopo, giungeva il telegramma. La notizia fu comunicata al fratello, giudice presso il nostro Tribunale, dott. cav. Gaspare, affinchè ne desse partecipazione alla gentile signora.

Ripetiamo che il telegramma parla di ferita lieve; ed auguriamo che la guarigione sia pronta.

Altri friulani feriti

Oltre ai quattro ufficiali capitano Cavarzerani, tenenti Graziosi, Allegre e Ballè, di cui giunsero notizie anche al comando, leggiamo sui giornali che dal Battaglione Tolmezzo rimasero feriti, non gravemente; nella notte del 20: il sergente Antonio Menotti di Spilimbergo, e il caporale trombettiere Amedeo Romanin da Forni Avoltri nella battaglia del dì di pasqua Schiaulini, Borghesi, Ursella, Marcolino, Dereggi, Bertolin, Misdari, Tassan, Pereson, Maso, Fulgenzi, Canal, Zanetti, Schiaulini, Cappelliari, Passone, Garlatti tutti non gravi, il sergente maggiore zappatore Carlo Lenardon.

Un telegramma della Deput. Prov.

Il presidente della Deputazione provinciale cav. Luigi Spezzotti ha inviato il seguente telegramma, che interpreta certo il sentimento di tutti i friulani:

Colonnello Cantore
8.o Alpini-Gharian
TRIPOLI

Al valoroso condottiero dei nostri Alpini vittoriosi corre il pensiero e il plauso del Friuli orgoglioso e commosso.

Presidente Deputazione prov. di Udine
Spezzotti

Sul concetto di reddito

Una recensione è sempre un dono che si accetta e non si discute. Ma l'articoletto col quale il dott. Cosattini ha voluto cortesemente occuparsi di una mia recente pubblicazione, contiene alcune inesattezze che ritengo opportuno, senza la menoma intenzione polemica, di rettificare.

Sopratutto desidero chiarire di non avere in quel mio libro scritto, senz'altro, che nello studio dei fenomeni particolari la definizione di reddito possa allargarsi o restringersi in qualunque misura possibile. Sarebbe un'enormità. Ma io invece soggiungo subito dopo che « occorrerà soltanto, per evitare equivoci, avvertire preliminarmente che cosa si intende significare con la parola reddito ». In altri termini: ognuno è libero di adoperare le parole nel senso che meglio a lui piaccia, purchè tale senso sia fatto noto. C'è chi riguarda come reddito anche il capitale quando venga dissipato, e vano sarebbe, qui come altrove, disputare sui nomi. In una completa costruzione del pensiero, invece, come è per esempio la scienza economica, vi sono certe definizioni le quali meritano una preferenza oggettiva, in quanto appaiano cioè strumenti meglio adatti per le nostre elucubrazioni più o meno astruse. E la nozione di reddito che io a questo scopo propongo è affatto diversa da quella proposta dal Fisher, mentre pare che il dott. Cosattini affermi il contrario.

Quando infine alla portata pratica della scienza, come stimolatrice di azioni benefiche alla società, la questione non è tale da potersi svolgere in questa sede. Allorchè si dice, però, che le definizioni servano unicamente alla scienza, e che quest'ultima abbia unicamente la preoccupazione di conoscere, restano affatto impregiudicati gli ulteriori effetti che la conoscenza può determinare sull'azione.

C. Battistella

Associazione Impiegati civili

Fu « un avvenimento » quello di iersera. Le belle sale del Circolo accoglievano una vera folla di eleganti signorine e signore e di signori. L'« A solo di ottavino » un brioso monologo, fu recitato con molta disinvoltura dal signor A. De Siebert, applaudito. Seguì un pezzo per pianoforte, « Brezze Marine », una cosa delicata, che la gentile signorina Lina Bianchi suonò con grande sentimento e maestria, meritandosi i generali vivissimi applausi.

Il signor Pietro Cotterli recitò proprio da « vecchio artista » quell'esilarante monologo, ch'è « Il piede della donna » del Gandolin; e non è da dire che tutti lo rimeritarono di calorosi applausi.

Poi, di nuovo musica: la distinta signorina Bonomi ci diede, al piano, in modo affascinante, *Kompositionen* I. Listz, confermando la sua bella fama di pianista dalla tecnica perfetta, dal tocco sicuro e delicato, dalla sicura assoluta padronanza dell'difficile strumento: le sue agili mani sanno farne vibrare l'anima... Tanto intensi furono gli applausi ed i brava! ch'ella dovette suonare ancora, e meritar nuovi calorosi applausi con la «suonata» di Beethoven.

Trattenimento splendido, chiuso splendidamente con una lotteria ummoristica ricca di molti premi... che suscitarono la più schietta ilarità. A tutte le signorine furono offerti fiori.

Vediamo con piacere il sussegursi di questi trattenimenti nell'Associazione impiegati civili; si conferma così la vitalità di essa, che seppe, in breve tempo, raccogliere in una famiglia concorde così grande numero di soci.

Associazione Magistrale Friulana

Umberto Caratti.

Alla seduta del Consiglio Provinciale dell'A. M. F., tenutasi oggi nelle scuole comunali di via Dante, intervennero numerosi i rappresentanti delle varie sezioni.

Il Presidente dell'Associazione, maestro A. Salvadori, a nome della Presidenza, espose il programma d'azione e l'indirizzo avvenire del nostro Sodalizio:

Anzitutto la nuova Presidenza si propone di seguire — nelle sue linee generali — il programma della Presidenza cessata, giacchè successione non è e non deve essere interruzione, svolgendo, il più ampiamente possibile, gl'importanti problemi «della scuola in rapporto con l'emigrazione», «dei patronati scolastici e delle istituzioni sussidiare alla scuola», e «dell'educazione antialcoolica,» problemi ricevuti in eredità dalla precedente rappresentanza sociale. Però pur facendo ogni sforzo affinchè la scuola abbia un continuo incremento e possa compiere degnamente la sua funzione educativa, la Presidenza dichiara, di voler mettere e mantenere in prima linea la questione economica che da sola involge tutte le altre che interessano la scuola e il maestro e che. pure da sola, tutte le altre questioni risolve.

Considerato poi che il Friuli ha ben 281 delle sue scuole affidate a persone sfornite di diploma; fatto questo impressionante se pensiamo che le altre provincie del Veneto, unite insieme, non hanno che 242 di tali scuole e di tali maestri, e ancor più impressionante se pensiamo che appena quattro anni or sono non ne aveva che 80; sarà compito e dovere dell'A. M. F., d'accordo con i rappresentanti del C.o P.e S.o di cercar di ovviare ad uno stato di cose che offende il maestro, abbassa la dignità della scuola e non può non ridondare a danno della pubblica educazione.

L'A. M. F. Umberto Caratti intende di non aderire a nessuna fazione politica, convinta che la politica di partito, snaturi ed annienti l'organizzazione magistrale: farà invece la politica della scuola, la politica che ancora possa e sappia rinforzare ed elevare l'organizzazione.

Ma con ciò l'A. M. F. non intende di rinunziare ad un vero e proprio indirizzo: indirizzo che le è impresso dell'U. M. N. a cui aderisce; programma e indirizzo schiettamente e sanamente democratici.

Approvati all'unanimità dai consiglieri presenti il programma e l'indirizzo della Presidenza proposti si passò a discutere su altri importanti oggetti dell'ordine del giorno e si presero accordi circa il prossimo congresso di Tarcento, la cui data venne fissata definitivamente per il giorno 8 giugno.

Granduca russo di passaggio

E' transitato iersera per la nostra stazione il granduca Costantino della famiglia imperiale russa.

Ella si reca a Brindisi donde s'imbarcherà per Salonicco, a rappresentare lo czar ai funerali del Re Giorgio.

Il granduca Costantino viaggiava col seguito in una vettura speciale.

Nuova forza elettrica. L'energia elettrica prodotta dalle cadute presso il lago di Fadalto, in quel di Vittorio, verrà trasportata in parte fino ad Udine dalla Società del Cellina.

Veniamo informati che la Società Elettrica Friulana tratterebbe per l'acquisto di questa forza, che le riescirebbe più conveniente della costruzione dei nuovi salti, anche per la enorme tassa che con poco illuminato criterio si impone dalle Commissioni locali sulle forze della provincia, rendendone proibitiva l'utilizzazione.

Per combattere la diaspis

Leggiamo nel *Corriere di Gorizia*:

Nella tenuta del notaio dott. Balaben a Cormons vennero fatti esperimenti col diaspicida collus della ditta Bonora e Sonvilla di Udine, che riuscirono pienamente.

Gli esperimenti erano controllati da un delegato dell'Istituto chimico agrario di Gorizia e dall'ispettore agrario provinciale dott. Portelli.

La riconoscenza d'un operaio oltraggia i carabinieri che lo salvano dalla morte.

Un bel casetto accadde ieri mattina alle 10 al passaggio livello di via della Valle, in località S. Rocco. Due carabinieri che si trovavano colà di servizio, videro un operaio portarsi in mezzo al binario, levarsi il cappello, e fermarsi lì guardando lungo la linea, il treno che soppraggiungeva veloce da Venezia.

Lo credettero uno squilibrato, e balzati su di lui, con uno strappo riuscirono a salvarlo dal sicuro investimento quando il convoglio si trovava a pochi passi, tanto ch'essi stessi corsero pericolo d'essere stritolati dalla macchina.

Non l'avessero mai fatto! Lo sconosciuto cominciò e protestare, oltraggiandoli più volte.

I carabinieri lo arrestarono, traducendolo in caserma. Dichiarò chiamarsi Gio. Batta Disnan di Antonio d'anni 27, dimorante in Baldasseria.

Era un poco avvinazzato.

Egli lavorava con la squadra degli operai addetta al fognone.

Smarrimento. — Questa mattina, da Via Merceria al Ponte Poscolle, venne smarrita una busta gialla sigillata contenente documenti.

Mancia competente a chi la porterà all'Agenzia Manzoni.

I falsari di Gorizia erano in relazione?

Fra gli arrestati di giorni fa a Gorizia per falsificazione di banconote austriache e italiane c'è anche certo Luigi Barbierato che ha un fratello Ermenegildo d'anni 36 commerciante girovago qui in Udine, abitante in Via Monterotondo 5

La questura sospettando che l'Ermenegildo potesse essere in relazione con il fratello ieri alle 13.40 lo fece fermare alla stazione mentre stava per partire in compagnia di certo Aldo Minozzi di Antonio d'anni 35, negoziante tipografo da poco nella nostra città e abitante in Via Mentana N. 5. Furono entrambi accompagnati in questura ove furono perquisiti e interrogati.

Il delegato Panigadi faceva poi due perquisizioni nelle case dei due uomini, mentre il delegato Palumbo ne eseguiva una in casa di tale Margherita Lorgnan vedova Tarantola abitante in via Monterotondo 27, sospetta di connivenza con i due arrestati.

I risultati della perquisizione, essendo nulli i due furono rilasciati iersera stessa.

I candidati della «Tommaseo» al consiglio Superiore della P. I. — La Società Magistrale «N. Tommaseo» ha proposto come suoi candidati per l'elezione dei due rappresentanti che spettano ai maestri in seno al Consiglio superiore della P. I.: il Maestro Alloatti Alessandro di Torino e la Maestra Staccioli Attilia di Genova.

All'Ospedale. — Ricorsero all'ospedale Civile: Visentini Pietro di Giuseppe da Cussignacco, d'anni 29, meccanico, riportò, sul lavoro una grave contusione al dorso del piede destro, guaribile in 15 giorni.

— Vida Ansano di Giulio, di anni 15 di S. Osualdo per asportazione dell'unghia del dito medio della mano destra e contusione. Anch'esso fu giudicato guaribile in 15 giorni.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Questa sera nuovo programma interessante. Si darà la brillantissima commedia in due parti tratta dalla produzione di Brisson e Carre: IL SIGNOR DIRETTORE. Protagonista il distinto comico Prince.

Precederà l'emozionante dramma: IL BRACIALETTO DI LAURA.

Chiuderà lo spettacolo una slendida film dal vero riproducente l'ingresso del Re d'Inghilterra e Delhi, la capitale sacra dell'India.

Le rappresentazioni incomincieranno alle ore 18.

Quanto prima l'imponente capolavoro: *La figlia di Iefte.* Grandiosa films Pathecolor.

TEATRO MINERVA.

Cine Splendor.

La ditta Bernardino sa offrire al pubblico udinese che accorre sempre numerosissimo al Minerva programmi davvero magnifici, tutte le sere. Quello di iersera fu ammiratissimo. Stassera si ripete.

La beneficenza quotidiana

Offerte pervente alla Congregazione di Carità in morte di Amelia Comessatti de Poli: prof. Luigi Moschini L. 1,50; — in morte di Mario Franzolini: F.lli del Negro 1; — in morte di Pignoni Antonio di Tricesimo: Ellero Alessandro 1; — in morte di Pio Mangaroti: Griffaldi Giuseppe 2; — in morte di Margherita Segala: Fam. Valentinuzzi 1, Giovanni Felizzo 1; — in morte di Maria Travani ved. Zanutto: M. e G. Alessi 1; — Vidussi Lodovico nell'anniversario della morte di Vidussi Felice 1.

Cronaca degli affari

Un grave dissesto.

Da parecchi giorni si parla del dissesto della Ditta Innocente Lizzi, che esercita commercio all'ingrosso in granaglie ed altri generi ed ha molino a Monfalcone.

Ieri seguì una riunione di creditori, convocati dall'avv. Driussi, per venire ad un concordato amichevole: ma l'accordo non fu ancora raggiunto.

Le cifre risultate in questa riunione palesano la gravità del dissesto: 715 mila lire di passivo contro 266 mila di attivo: cifre non ancora bene precisate e quindi suscettibili di qualche variazione: ma piuttosto in peggio che in meglio.

Le pratiche, ad ogni modo, continueranno; e, nell'interesse dei creditori medesimi, è augurabile che giungano a buon fine.

Gazzettino Commerciale

Mercato d'oggi.

Cereali.			
Granoturco giallo	12.60	»	14 50
» bianco	13.—	»	13.40
Cinquantino	11.25	»	12.—
Fagiuoli	25.—	»	40.—
Medica	110.—	»	125.—
Trifoglio	100.—	»	150.—
Altissima	25.—	»	—.—
Reghetta	25.—	»	—.—
Frutta e Verdure.			
Pere	—.—	»	—.—
Pomi	50.—	»	90.—
Radicchio	10.—	»	20.—
Patate	11.—	»	
Spinacci	10.—	»	15.—

Corriere Giudiziario

Tribunale militare di Venezia.

La guardia. — Ieri si svolse al Tribunale militare la causa in confronto di Bertoli Vittorio di Maniago (Udine) guardia di finanza imputato di abbandono del posto di sentinella.

Una sera in cui era secondo lui malato anzichè restare di guardia all'imboccatura di Po' Volano, recavasi in casa d'una famiglia distante un chilometro.

Il Tribunale accogliendo la tesi del difensore avv. Anzi li condanna il Bertoli a 2 mesi di carcere militare, computato il sofferto, ordinandone l'immediata scarcerazione avendo già scontata la pena.

Domenico Del Bianco gerente responsabile.

Stamane, alle 11, spirava improvvisamente all'età di soli 37 anni il

rag. Giovanni Alberto Mentil

Controllore della locale Cassa di Risparmio

La moglie, le figlie, i suoceri, il cognato rag. Silvio Pavoni, ne danno addoloratissimi il triste annunzio.

I funerali avranno luogo giovedì 27 alle ore 5 pom. movendo dalla casa in via Treppo N. 37.

Non si mandano speciali partecipazioni e si dispensa dalle visite.

Udine, 26 Marzo 1913.

B. Capellari & C.

Fornaci UDINE e MANZANO

Società in accomandita per azioni

I signori azionisti sono convocati in Assemblea lunedì 31 Marzo 1913, alle ore 11, presso la Banca di Udine, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. *Relazione del Gerente;*
2. *» dei Sindaci;*
3. *Approvazione del Bilancio per l'esercizio 1912;*
4. *Operazione finanziaria proposta dal Gerente;*
5. *Retribuzione ai Sindaci per l'esercizio 1913;*
6. *Nomina dei Sindaci effettivi e supplenti.*

A norma dell'art. 10 dello Statuto sociale avranno diritto d'intervenire all'Assemblea gli azionisti che almeno nel giorno prima di quello fissato per per l'assemblea abbiano depositato le loro azioni presso la Banca di Udine

Non intervenendo personalmente, l'azionista potrà farsi rappresentare da altro azionista mediante delega scritta.

In caso andasse deserta l'assemblea per mancanza di numero legale, si intende fissata la riconvocazione per il seguente giorno 1.o aprile 1913 nello stesso locale ore 11.

Udine, 13 marzo 1913.

p. Il Gerente
RIZZANI LEONARDO
procuratore.

Società Friulana di elettricità

Si avvertono i signori azionisti che a partire dal primo Aprile p. v. sarà pagabile presso la Sede della Banca Commerciale Italiana in Milano e presso la succursale di Udine della stessa Banca, il dividendo 1912 in ragione di L. 16.25 per ogni azione di vecchia emissione, e di L. 8.125 per ogni azione dell'emissione 1912. Ciò verso presentazione della cedola N.o 7.

Il consiglio d'amministrazione.

Premiata Fabbrica Calci Idrauliche di Resiutta

Il sottoscritto porta a conoscenza di avere assunta con regolare mandato la gestione della *Premiata Fabbrica Calci idrauliche di Resiutta.*

La Ditta ha quindi trasportato la sua sede in Udine nel suo studio di Via Prefettura N.o 14.

rag. Mario Agnoli

E. PETROZZI & FIGLI
Udine - Via Cavour - Udine
Profumerie - Guanti

APPENDICE 40

Sulla via della Siberia

(I misteri della polizia russa).

Grande romanzo di G. Urquhart.

— E chi diremo che è venuto a «farci visita?». Un signore che si fa passare per il conte di Lancashire, il quale è provvisto di credenziali false, che è soltanto capace di parlare l'inglese quando è ufficialmente interrogato, ma acquista subitamente una notevole padronanza dell'idioma russo, quando è trovato in uno dei peggiori quartieri della città? Dobbiamo dire tutte queste cose?

— Siete padrone di dire tutto ciò che vorrete — replicai, simulando una tranquillità di animo ch'ero ben lungi dal provare. — A me basta che venga qui per riconoscermi una persona autorevole voi rappresentate probabilmente la divertente commedia del suddito inglese oltraggiato, facendo un gran chiasso e mettendo così in guardia i vostri complici. Questo non è precisamente il sistema che noi siamo abituati a seguire in faccende di questo genere Volete immischiarvi in cose che non vi riguardano? e allora dovete adattarvi agli usi ed ai costumi del paese che onorate del vostro interessamento.

— Vi accerto, signore, che non ho mai avuto altro desiderio che quello di badare unicamente ai fatti miei. Io non so nulla di queste «idee occidentali» cui avete accennato. Io mi trovo a Pietroburgo per ufficiale incarico del Ministero degli Esteri inglese, e non domando di meglio che di ritornarmene in patria, tostochè la mia missione sarà compiuta.

Il commissario battè la mano sulle credenziali che gli avevo presentate, dicendo:

— Sappiamo che vi sono in circolazione molti documenti di questo genere, e crediamo perciò di fare opera meritoria verso il Governo inglese, agendo severamente quando ci capita fra le mani uno straniero munito di un passaporto falsificato. Ma non è il momento ora di dilungarci su questo disgustoso argomento. Vi ho fatto chiamare, perchè sono in obbligo di rivolgervi alcune domande. Due erano le persone che si sono presentate sotto il vostro nome, l'altro giorno, sul treno che ho ispezionato. Una eravate voi. Chi era l'altra?

— Quale altra? — domandai, al solo scopo di guadagnar tempo.

— Quella persona nel compartimento riservato, della quale non mi fu possibile vedere il viso, il cui passaporto recava il nome di Uberto Gascogne, chi era mai quell'altro uomo? Se era lui Uberto Gascogne, è evidente che voi siete impostore.

Che cosa opporre ad una logica così convincente? Dovevo tradire lo Czar, per salvare me? La sua autorità non era stata per me di alcun profitto.

Era per cagion sua ch'io ero stato coinvolto in tutto quell'inbroglio. Infatti se egli, prima di scendere dal treno mi avesse restituito le mie credenziali, certamente ora non sarei in una prigione esposto a così grandi pericoli. La figura dell'infelice monarca, quella malinconica figura che tradiva la debolezza del carattere, le angoscie del cuore, si presentò alla mia mente; pensai alla gioia dei granduchi se avessi rivelato il segreto dello Czar e conchiusi che il mio atto sarebbe stato un atto di paurosa codardia; decisi di tacere.

— Non potete certamente pretendere che io debba ricordarmi di tutti i minimi incidenti accaduti in un lungo e fastidioso viaggio — risposi al commissario di polizia. — Mi ricordo soltanto che il treno fu improvvisamente fermato; che la polizia perquisì i viaggiatori, domandando i passaporti; che ebbi con voi qualche bisticcio e qualche difficoltà, non trovando nel sacco che avevo a mano i miei documenti.

— Riconosco la vostra abilità nel difendervi — disse il commissario, col consueto riso sardonico. — Ma debbo farvi osservare, che non rispondete alla mia domanda. Le vostre credenziali da chi furon presentate alla polizia?

— Forse da qualche viaggiatore che avendole trovate nel compartimento del treno, aveva interesse a servirsene: forse anche da qualche persona nemica che desiderava compromettermi colla polizia russa e così farmi del male. Ma badate quel che fate signor commissario; non crediate di aver in vostro potere qualche innocente disgraziato, la cui scomparsa passi inosservata, della cui esistenza nessuno si preoccupi!.. Nella mia vita e nella qualità di Corriere di Gabinetto, ho viaggiato moltissimo a traverso l'Europa, ed ho sempre avuto la cura di segnalare i miei passi. Epperciò il mio arrivo a Pietroburgo è già stato annunziato ai miei superiori. Vi domando quindi di far chiamare qui qualche addetto alla nostra ambasciata. Così potrete sapere con esattezza chi io mi sia. Con questo mezzo potrei provare ai miei superiori tutta la vostra fede. E riusciremo così ad evitare un grave scandalo. Ma se per contro non informerete la mia ambasciata dell'accaduto, è mio dovere avvertirvi che sarà l'ambasciata che verrà a cercarvi e a domandarvi conto delle vostre azioni.

La mia minaccia non fece la minima impressione su quel funzionario calmo ed impassibile. Egli ascoltò pazientemente la mia filippica, senza mai interrompermi, e quando ebbi finito, sorrise indulgentemente.

Continua

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.50 — D. 17.16. — O. 18.55.
Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione C. (a) 9.4 12 — 17.9 — 20.30
Per Cormons O. 5.46 — A. 8.4 — O. 12.50. — 15.45. — D. 17.25 — D. 18.55. — — O. 20.6.
Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.1 — D. 11.35. — A. 13.40 — A. 17.23. — D. 20.8 —
Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — A. 8 — 14 — 16.40. — 19.55.
Per Cividale M. 6. — A. 8.7. M. 11.15. — M. 15.40 M. 17.20. — 20.
Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — 14 — 16.10 19.55.
Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 18.50.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.48 — O. 11 — O. 12.20 — A. 17 — D. 19.46. — D. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 5.36 — 9.14 — 14.30. — 18.10.
Da Cormons M. 7.26. — D. 10.5 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — O. 19.44 — O. 23.2.
Da Venezia A. 3.20. — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 12.1 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.43 — M. (da Cong-gliano) 19.27. — A. 23.7.
Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.29 — A. 9.33 — 13.54 — 17.10 — 21.58.
Da Cividale 7.40 — 9.37 — 13.30 — 15.23 — 16.27 — 19.30 — 21.33
Da Trieste-S. Giorgio M. 7.29 9.33 — 13.34 — 17.10 — 21.58.
Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.12 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.